

“Erika ha raggiunto le cime più alte”: il funerale dell’alpinista a Samarate

Pubblicato: Martedì 25 Agosto 2020



Una folla gremita si è riunita dentro la chiesa della Santissima Trinità di **Samarate** e fuori sul piazzale per dare l’ultimo saluto a **Erika Giorgetti**, l’alpinista trentaseienne morta tragicamente a Rothorn, sulle cime delle Alpi valdostane.

A celebrare la cerimonia il vescovo **Luigi Stucchi**; erano presenti in rappresentanza delle istituzioni cittadine, insieme al sindaco di Ferno **Filippo Gesualdi**, **Enrico Puricelli**, gli assessori **Nicoletta Alampi** e **Lorenzo Pozzi**, la presidentessa del consiglio comunale **Rossella Caligiuri**.

Il vescovo ha portato le condoglianze dell’arcivescovo **Mario Delpini**: «Desidero partecipare al dolore e alla preghiera della famiglia e agli amici di Erika: giovane, esperta, socievole, preziosa e insostituibile. Tutto ciò incoraggia ad auspicare che **Erika abbia raggiunto delle cime più alte, dove sorride e dice a tutti noi che ci è più vicina che mai**». Stucchi, nella sua predica, ha detto che «ci è stata tolta una perla bellissima, ma che non è finita nel precipizio: Erika appartiene già all’eternità».

«Oggi per noi è un giorno triste», ha commentato **Iuri Valter De Tomasi** dei Genieri di Samarate, «abbiamo perso un’amica e una persona che rappresentava qualcosa di particolare. Insieme alla sua famiglia ha sempre trasformato le lacrime in un sorriso: trovarci nella situazione all’inverso è difficile. L’impegno che ci poniamo è di fare qualcosa in onore di Erika, che lascerà il segno». Il Geniere ha poi portato i saluti e le condoglianze di **Angelo Borrelli**, capo del dipartimento di Protezione

Civile: «Cari Fabrizia e Giuseppe, la tragica scomparsa di vostra figlia ha lasciato me e i miei colleghi attoniti. Era una donna determinata, contenta, sensibile e altruista: **ora quelle montagne che l'hanno tragicamente strappata alla vita hanno una stella in più**, che continuerà a brillare e a illuminare il vostro percorso».

«Tutta l'amministrazione e la cittadinanza si stringe attorno alla famiglia», ha dichiarato il primo cittadino, «seppur non abitasse più a Samarate, è sempre stata attiva nella comunità e la salutiamo con profondo dispiacere. Il suo ricordo rimarrà nei nostri cuori: come diceva Sant'Agostino, coloro che abbiamo amato e perduto non sono più dove erano, ma ovunque noi siamo».

Nicole Erbeti

nicole.erbetti@gmail.com